

ASSOCIAZIONE
ITALIA DIGITALE

Commissione Finanze e Tesoro

**Audizione nell'ambito
dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con
particolare riferimento ai crediti di imposta**

Audizione di
dott. Cosmano Lombardo
Presidente Associazione Italia Digitale

Senato della Repubblica

Roma, 31 gennaio 2022

Onorevole Presidente Garavaglia e Onorevoli Senatori,

Desidero ringraziarVi per la convocazione odierna in audizione e per la possibilità di rappresentare il punto di vista dell'Associazione Italia Digitale nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, con particolare riferimento ai crediti d'imposta.

L'Associazione Italia Digitale è stata fondata per promuovere e coordinare iniziative volte a potenziare la produzione di innovazione italiana e a renderla competitiva sia in Italia che all'estero. Negli anni, l'Associazione ha creato una rete di cooperazione che coinvolge molteplici attori e le principali forze propositive, quali imprese, professionisti, startup, associazioni, enti, università e centri di ricerca, al fine di sostenere e accelerare il processo di innovazione tecnologica e digitale del Paese e di confrontarsi sulle dinamiche in evoluzione dell'ecosistema imprenditoriale, economico e sociale.

Oggi sono qui per presentare le considerazioni e le proposte delle aziende del comparto digital-tech italiano e per esplorare le opportunità di sviluppo e accelerazione dell'ecosistema di innovazione nazionale attraverso gli strumenti di incentivazione fiscale, identificando quelli più adeguati e gli obiettivi e gli effetti che avranno sul settore e sull'occupazione.

Le proposte dell'Associazione Italia Digitale e del settore digital-tech che presenterò hanno come obiettivo aumentare i livelli occupazionali, potenziare l'attrattività del capitale umano internazionale e aumentare la competitività delle imprese.

Attualmente, il settore digital-tech utilizza principalmente gli strumenti di incentivazione fiscale per la formazione del personale nell'ambito dell'Industria 4.0 e per l'assunzione di personale delle aree Ricerca e Sviluppo. Allo stesso modo, le misure che proponiamo sono volte a potenziare e sostenere lo sviluppo del capitale umano nazionale, tenendo in considerazione due peculiarità del settore digital-tech: 1) le qualifiche delle figure professionali sono in continua evoluzione e richiedono costante formazione e aggiornamento; 2) il mercato del lavoro di questo settore, più di altri, è internazionale e richiede stimoli per aumentare la sua competitività.

Di seguito, espongo sinteticamente i 7 punti propositivi:

1. Sgravi fiscali per assunzioni in digital-tech (senza requisito dottorato o laurea tecnico-scientifica)
2. Semplificazione procedure Bonus Formazione 4.0, e ampliamento degli ambiti di applicazione
3. Reintroduzione credito d'imposta 100% per investimenti in formazione STEM e digital
4. Sgravi fiscali per lavoratori inseriti in azienda tramite apprendistato
5. Sgravi fiscali per l'assunzione di italiani emigrati all'estero
6. Sgravi fiscali per l'assunzione di professionisti stranieri
7. Incentivi per le realtà innovative che lavorano nei piccoli centri

1) Sgravi fiscali per l'assunzione di lavoratori nel settore digital-tech

Si potrebbe prevedere un credito d'imposta per incentivare le assunzioni nel settore digitale-tech. Questo sarebbe ispirato dal credito d'imposta del costo del lavoro del 35% stabilito dal Decreto-Legge n. 83 del 22 giugno 2012, che incentivava le assunzioni per attività di Ricerca e Sviluppo. Tuttavia, rispetto a quella norma, proponiamo di non richiedere il titolo di dottorato di ricerca universitario o di laurea magistrale in ambito tecnico-scientifico, bensì di prevedere il credito d'imposta per assunzioni di profili lavorativi del settore digital-tech. Questo per via sia delle specificità del settore digitale e sia per le necessità di sviluppare nuove competenze che permettano al lavoratore di ricoprire un ruolo differente all'interno della stessa azienda o in un'azienda diversa, riqualificando le pregresse abilità (reskilling).

2) Snellire le procedure per accedere al Bonus Formazione 4.0 e ampliare gli ambiti e le tematiche delle attività

Semplificare le procedure di accesso al Bonus Formazione 4.0 permetterebbe alle aziende di aggiornare e ampliare le competenze dei propri professionisti, mantenendo elevato il livello di produttività ed efficienza dei lavoratori, e quello di competitività dell'azienda stessa in ambito nazionale e internazionale. Questa agevolazione

permetterebbe inoltre all'azienda di continuare a investire nella formazione e nell'innovazione.

3) Reintroduzione del credito d'imposta al 100% per le imprese che investono nella formazione del personale in discipline STEM e proprie del settore digital

Il credito d'imposta al 100%, istituito dall'articolo 1, comma 536-539 della Legge di Bilancio 2021, L. n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese che decidono di investire nella formazione in discipline STEM e digital favorirebbe in prima istanza un processo di formazione continua dei professionisti nel settore digitale, espandendo le conoscenze e permettendo loro di acquisire nuove competenze nel settore di riferimento (*upskilling*) e agevolerebbe anche l'inserimento di nuovi lavoratori in cerca di occupazione che necessitano formazione specifica (*reskilling*). Questa agevolazione dovrebbe comprendere i corsi di formazione a aggiornamento nelle materie STEM nonché i Master universitari e non universitari di I o II livello, e tutte le opportunità di formazione tese a valorizzare e ampliare le competenze digitali.

4) Sgravi fiscali per i lavoratori del settore digitale inseriti in azienda a seguito del percorso di apprendistato

In affiancamento ai principali benefici di cui usufruiscono le aziende che assumono con contratto di apprendistato, vista la continua evoluzione di determinati settori, tra cui in particolare il settore digital-tech, sarebbe utile l'introduzione di un credito d'imposta dedicato alla formazione del dipendente per i successivi 3 anni dal termine dell'apprendistato.

Per potersi adattare a settori in continua evoluzione, infatti, i dipendenti devono essere messi nelle condizioni di poter stare al passo con i cambiamenti e pertanto è fondamentale che aggiornino le proprie *skill*.

L'introduzione quindi di un ulteriore credito di imposta al termine dei 3 anni di apprendistato agevolerebbe sia le aziende che i dipendenti in un'ottica di continuo aggiornamento di capacità e competenze fondamentali per la crescita personale e aziendale, per mantenere la competitività nel settore e per restare al passo dei continui mutamenti e aggiornamenti del mercato.

5) Sgravi fiscali per l'assunzione di italiani emigrati all'estero

Secondo l'ultimo rapporto dell'AIRE – Anagrafe Italiani Residenti all'Estero, gli emigrati italiani nel mondo al 31 dicembre 2021 sono 5.806.068, un dato in continua crescita negli ultimi anni (+6% rispetto al 2019). Il problema della “fuga di cervelli” pone in particolare le aziende del settore digitale italiane in una posizione di svantaggio nella competizione internazionale, rallentando l'avanzamento tecnologico ed economico del paese. Risulta dunque importante e urgente, in ottica di competitività internazionale, prevedere agevolazioni per le aziende che investono nell'attrazione e nell'assunzione di lavoratori digitali italiani emigrati all'estero che desiderano fare ritorno, ma necessitano di maggiori incentivi. Attraverso questa misura le aziende potrebbero proporre condizioni di lavoro più favorevoli, vantaggiose e competitive.

6) Sgravi fiscali per l'assunzione di professionisti stranieri

Un altro ambito in cui il Paese è in svantaggio rispetto alle controparti internazionali in ambito digital è l'attrazione di professionisti stranieri. Sarebbe importante iniziare a potenziare il livello competitivo e l'attrattività del nostro Paese per figure professionali competenti ed esperte che all'estero trovano condizioni adeguate e adatte al settore in cui operano. L'inserimento di sgravi fiscali per l'assunzione di lavoratori qualificati stranieri agevolerebbe in tal senso.

7) Incentivi per le realtà innovative che lavorano nei piccoli centri.

Ultimo ma non meno importante, per lo sviluppo digitale del territorio italiano, sarebbe importante non focalizzarsi solo nei grandi centri urbani ma prevedere e sviluppare, per le aree interne del nostro Paese, incentivi per le realtà innovative che decidono di lavorare nei piccoli centri. Con queste misure le imprese potrebbero insediarsi nelle aree più svantaggiate, stimolando lo sviluppo del tessuto economico e sociale e permettendo una maggiore diffusione della cultura e dell'innovazione digitale. Dare la possibilità alle imprese di sviluppare le proprie unità locali in questi centri, prevedendo per i lavoratori anche la possibilità di lavorare da remoto da quelle zone, contribuirebbe in modo significativo al rilancio economico e sociale di aree depresse, marginalizzate e arretrate da un punto di vista tecnologico e digitale.

Vi ringrazio per l'attenzione e spero che questo contributo possa essere di aiuto alla Commissione per individuare gli strumenti di supporto adeguati per gli operatori del settore digital-tech. I 7 punti propositivi descritti possono essere affiancati dalla proposta cardine dell'Associazione Italia Digitale: un CCNL del digital-tech che renda competitivo sul panorama internazionale il mercato del lavoro digital-tech in Italia. Se messo nelle giuste condizioni, il settore è in grado di creare nuova occupazione, attrarre capitale umano internazionale e aumentare la competitività internazionale del Sistema Paese. Segnalo inoltre alla Commissione che i contenuti di questa indagine così come i punti propositivi oggi presentati verranno sviluppati all'interno delle discussioni e panel tematici dell'evento WMF - We Make Future di giugno 2023 presso la Fiera di Rimini. L'Associazione Italia Digitale sarà parte attiva della discussione e invita il Presidente e i gentili membri della Commissione a partecipare. Grazie.

